COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA
Provincia di Treviso

P.I.
Piano degli Interventi

Elaborato	01	-	-	Scala	-

RELAZIONE PROGRAMMATICA

Piano degli Interventi - 4^ Variante

SINDACO
Alberto CAPPELLETTO

SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Luisa GREGGIO

SETTORE URBANISTICA
Geom. Renato FLORIO
Responsabile del Settore

Arch. Giulia GROBBO
Ufficio Urbanistica

PROGETTISTA INCARICATO
Dott. Michele SACCON
Pianificatore Territoriale

Contributi specialistici
Dott.ssa Chiara NICHELE
Valutazioni ambientali

Ing. Corrado VAZZOLER
Tosato Ingegneria S.r.l.
Valutazione di Compatibilità Idraulica

Febbraio 2022

Indice

1. Premesse 4
2. Gli elaborati, le fasi di formazione e l'iter di approvazione 5
3. I contenuti della 4^ Variante al Piano degli Interventi 6
   3.1 Parco urbano presso gli impianti di via Olimpia 7
   3.2 Collegamento ciclopedonale San Biagio – Cavriè 8
   3.3 Collegamento ciclopedonale Olmi – Silea 9
   3.4 Sistemazione e messa in sicurezza di via San Floriano 10
   3.5 Individuazione di via Rosmini 11
   3.6 Sistemazione idraulica dell'area a nord di via Trieste 12
4. Modifiche alle Norme Tecniche Operative 13
5. Conclusioni 14

1. Premesse

La presente Variante al Piano degli Interventi viene redatta ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*" con la finalità di riportare nel Piano Regolatore Comunale l'individuazione di previsioni relative ad alcune opere pubbliche la cui realizzazione presuppone la conformità urbanistica delle stesse.

La Variante introduce delle modifiche di carattere puntuale al Piano degli Interventi (PI), il quale, congiuntamente al Piano di Assetto del Territorio (PAT), costituisce il Piano Regolatore Comunale (PRC) ai sensi dell'articolo 12 della L.R. n. 11/2004.

Il comune di San Biagio di Callalta è dotato di un Piano Regolatore Comunale (PRC) ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 11/2004, costituito da:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato con Conferenza di Servizi del 31 marzo 2016 e ratificato dalla Giunta Provinciale con propria delibera n. 83 del 18.04.2016 ai sensi dell'articolo 15, comma 6 della L.R. n. 11/2004. Il provvedimento è stato pubblicato nel B.U.R. Veneto n. 50 del 27.05.2016 ed è efficace dal 11.06.2016.
- Piano di Assetto del Territorio (PAT) – 1^Variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 29.07.2021, efficace dal 17 settembre 2021.
- 1^Variante al Piano degli Interventi (PI) approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10.11.2016, efficace dal 16 dicembre 2016.
- 2^Variante al Piano degli Interventi (PI) approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 24.10.2018, efficace dal 30 novembre 2018.
- 3^Variante al Piano degli Interventi (PI) per realizzazione del collegamento ciclopedonale San Biagio-Rovarè, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 30.09.2021, efficace dal 21 ottobre 2021.

In concomitanza della presente Variante, l'Amministrazione comunale di San Biagio di Callalta ha deciso di porre avvio anche ad un ulteriore Variante al PI relativa al recepimento delle recenti disposizioni regionali emanate in materia di contenimento del consumo di suolo, riqualificazione urbana e rinaturalizzazione del territorio di cui alla Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14 "*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'*"; data la natura, i contenuti e le tempistiche di tale strumento urbanistico, questo avrà un iter approvativo indipendente dalla Variante in oggetto.

La 4^Variante al Piano degli Interventi ha preso avvio ufficialmente con l'illustrazione del Documento del Sindico, nel corso del Consiglio Comunale del 18.10.2021; ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della L.R. n. 11/2004, in tale sede sono stati evidenziati, secondo le priorità, gli interventi relativi alle opere pubbliche da realizzarsi sul territorio comunale nell'immediato futuro, nonché gli effetti attesi conseguentemente all'approvazione della Variante.

La presente Variante è strettamente correlata alla pianificazione conseguente al programma triennale delle opere pubbliche, così come definito dall'articolo 17 comma 1 della L.R. n. 11/2004.

2. Gli elaborati, le fasi di formazione e l'iter di approvazione

Ai sensi della L.R. n. 11/2004 articolo 17, il Piano degli Interventi è formato da:

a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
c) le norme tecniche operative;
d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
e) il registro dei crediti edilizi;
f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

La presente Variante è costituita dai seguenti elaborati i quali modificano ed integrano la documentazione di piano vigente, secondo le indicazioni in essi riportati:

- *Elaborato 01 – Relazione Programmatica* ovvero il presente documento, il quale illustra i contenuti della 4^Variante, esplicitando le modifiche introdotte rispetto allo strumento urbanistico vigente;
- *Elaborato 02 – Estratti cartografici* riportati nel fascicolo illustrativo delle modifiche agli elaborati di piano, con particolare riferimento alla Tav. 1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (scala 1:5.000), Tav. 1.2 - Carta della Zonizzazione (scala 1:5.000) e Tav. 2 - Zone Significative (scala 1:2.000);
- *Elaborato 03 – Norme Tecniche Operative – Modifiche al testo vigente* il quale riporta gli adeguamenti all'apparato normativo di piano conseguenti all'introduzione delle modifiche apportate dalla Variante.

La presente Variante è inoltre dotata di uno studio di compatibilità idraulica, ai sensi dell'Allegato A alla Dgr n. 2948 del 06 ottobre 2009, il quale valuta le interferenze che le nuove previsioni urbanistiche hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili alterazioni causate al regime idraulico, al fine di consentire una più efficace prevenzione dei dissesti idraulici ed idrogeologici. La valutazione è necessaria solo per le modifiche introdotte che comportino una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico. Per le parti che non comportano alcuna alterazione del regime idraulico ovvero comportano un'alterazione non significativa, la valutazione di compatibilità idraulica è sostituita dalla relativa asseverazione attestante questa condizione.

Il Piano degli Interventi è adottato e approvato dal Consiglio Comunale; l'adozione è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati. Nel caso specifico, la presente Variante è riferita all'introduzione di sole previsioni legate ad opere pubbliche, peraltro riportate nel "*Programma triennale dei lavori pubblici 2021/2023*" approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 18.10.2021, e riconfermate nel "*Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024*" adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 168 del 18.11.2021, oltre che nel succitato Documento del Sindaco illustrato nel corso del Consiglio Comunale del 18.10.2021. In ogni caso l'adozione della Variante è preceduta dalla richiesta dei pareri da parte degli organi competenti con particolare riferimento al Genio Civile di Treviso per quanto concerne gli aspetti legati alla compatibilità idraulica; ulteriori forme di consultazione sono previste successivamente all'adozione conseguentemente alla procedura in materia di V.A.S. e V.INC.A. ai sensi della D.G.R. n.791 del 31/03/2009, della D.G.R. n.61 del 21 gennaio 2020 e della D.G.R. n.1400 del 29/08/2017.

Successivamente all'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.

Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione; il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune. Il comune trasmette alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio; la trasmissione del quadro conoscitivo e del suo aggiornamento è condizione per la pubblicazione del piano. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.

Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore della presente Variante decadono le previsioni relative alle nuove infrastrutture ed alle aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio.

3. I contenuti della 4^ Variante al Piano degli Interventi

A carattere generale il Piano degli Interventi assume i contenuti di cui all'articolo 17 della L.R. n. 11/2004 ovvero:

a) suddivide il territorio comunale in zone territoriali omogenee;

b) individua le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e detta criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;

c) definisce i parametri per l'individuazione delle varianti ai PUA;

d) individua le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;

e) definisce le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;

f) definisce le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;

g) individua le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;

h) definisce e localizza le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione da realizzare o riqualificare;

i) individua e disciplina le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi e l'utilizzo di eventuali compensazioni;

j) detta la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole;

k) detta la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

La 4^ Variante al Piano degli interventi è incentrata sull'individuazione di previsioni legate alla realizzazione di opere pubbliche, con particolare riferimento all'integrazione della rete dei collegamenti ciclopedonali, oltre che all'estensione di aree a servizi ad uso pubblico.

Nello specifico la Variante individua talune previsioni di piano propedeutiche alla futura realizzazione delle seguenti opere pubbliche:

1. un parco urbano presso gli impianti di via Olimpia;
2. il collegamento ciclopedonale San Biagio – Cavriè;
3. il collegamento ciclopedonale Olmi – Silea;
4. la sistemazione e messa in sicurezza di Via San Floriano;
5. l'individuazione di via Rosmini;
6. la sistemazione idraulica dell'area a nord di via Trieste.

La Variante si interfaccia con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale delle opere pubbliche, oltre che con gli altri strumenti comunali di carattere settoriale previsti dalla legislazione statale e regionale.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 168 del 18.11.2021 è stato adottato il "*Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024*" tra cui sono previste le opere oggetto della presente Variante.

Codice Unico Intervento - CUI	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità
L80009250269202000001	2022	01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	PARCO URBANO E AREA ATTREZZATA A SAN BIAGIO DI CALLALTA	2 - media
L80009250269201800008	2022	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	REALIZZAZIONE COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE SAN BIAGIO - CAVRIE'	2 - media
L80009250269201900016	2022	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE OLMI - SILEA	2 - media
L80009250269202100001	2022	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	MESSA IN SICUREZZA DI VIA SAN FLORIANO	1 - massima
L80009250269202100002	2023	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	SISTEMAZIONE IDRAULICA DELL'AREA A NORD DI VIA TRIESTE	1 - massima
L80009250269202200002	2024	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	ASFALTATURA DI VIA ROSMINI	2 - media

Tabella 1 - Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024 del Comune di San Biagio di Callalta

FONTE: https://www.comune.sanbiagio.tv.it

Le modifiche introdotte dalla presente Variante sono finalizzate alla definizione della compatibilità urbanistica propedeutica alla realizzazione delle opere previste dal Programma triennale dei lavori pubblici; in sede di attuazione degli interventi verranno definiti, con un grado di maggior dettaglio, le aree interessate e le carature delle opere in termini dimensionali, proprie della scala di intervento, ferma restando la compatibilità urbanistica delle stesse.

3.1 Parco urbano presso gli impianti di via Olimpia

Il Piano degli Interventi vigente, in attuazione alle previsioni di carattere strategico definite dal Piano di Assetto del Territorio, già individua l'ambito degli impianti sportivi di via Olimpia quale zona attrezzata a gioco, parco e sport, all'interno del quale troverà collocazione, in un secondo momento, il nuovo palazzetto dello sport.

La 4^Variante al PI introduce negli elaborati *Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione* e *Tavola 2 - Zone significative* una zona territoriale omogenea *F.c/26 – aree attrezzate a parco, gioco e sport*, di cui all'articolo 60 delle NTO di piano, quale estensione dell'ambito degli attuali impianti sportivi.

L'introduzione di tale previsione non comporta variazioni dell'assetto vincolistico riportato in *Tav. 1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.*

La nuova area è destinata alla realizzazione di un parco urbano con funzione di area naturale attrezzata e fruibile, in cui sia garantita la permeabilità faunistica, il rifugio e la riproduzione di specie stanziali e di passaggio; l'ambito sarà idoneamente collegato al sistema della rete comunale della mobilità lenta.

Complessivamente questo intervento si configura come il rafforzamento del polo sportivo il quale viene integrato dalla dotazione di aree per lo svago ed il tempo libero in senso più ampio.

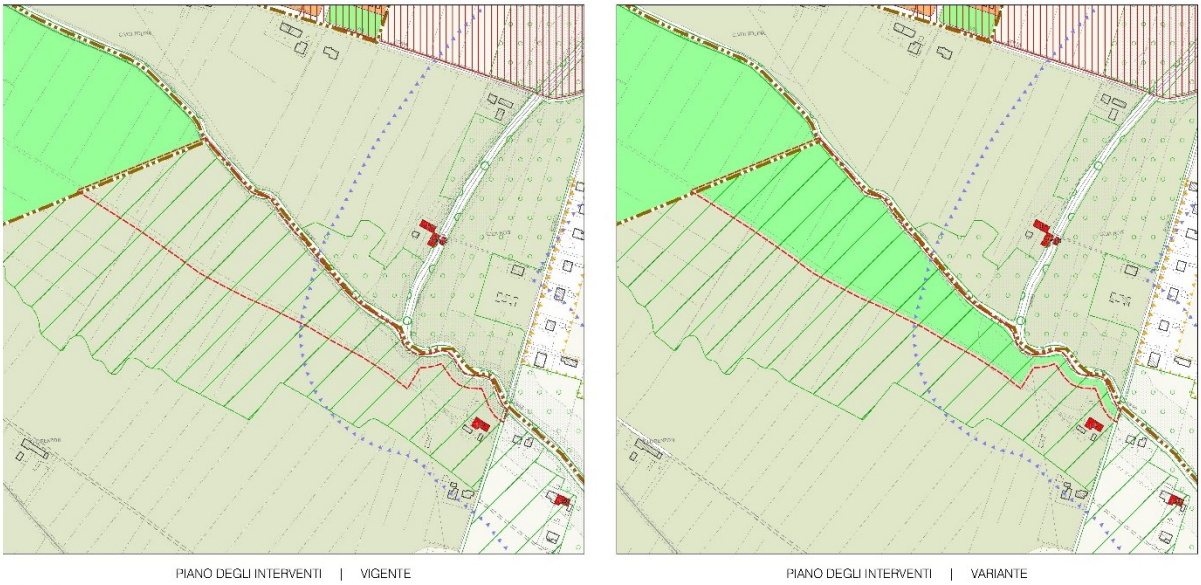


Figura 1 - Modifica 01 | Estratto Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione

3.2 Collegamento ciclopedonale San Biagio – Cavrìè

La Variante introduce la previsione di un tratto di collegamento ciclopedonale tra il capoluogo e la frazione di Cavrìè quale implementazione della rete della mobilità lenta.

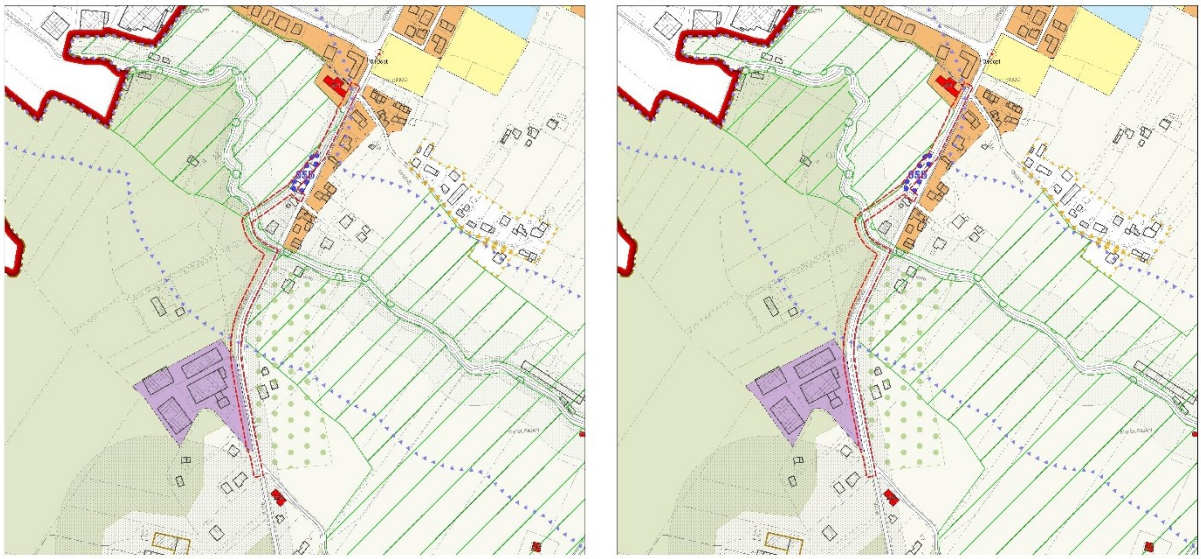
Tale previsione si concretizza con l'ampliamento dell'indicazione del limite viabilità relativo a via Bredariol e con l'individuazione di un tratto di pista ciclabile che si discosta dal tracciato della viabilità esistente.

Via Bredariol presenta infatti una sezione stradale di ridotte dimensioni e priva di banchine, allo stato attuale non adeguata ad ospitare il transito in sicurezza di pedoni e ciclisti; inoltre le caratteristiche dell'infrastruttura stradale inducono l'elevata velocità di percorrenza dei mezzi nonostante i numerosi punti di accesso carraio e pedonali lungo il tracciato e la presenza di alcuni edifici a bordo strada. La previsione introdotta dalla Variante è volta a creare le condizioni necessarie alla realizzazione degli interventi volti alla messa in sicurezza di pedoni e ciclisti attraverso l'indicazione di un percorso su una sede dedicata.

L'indicazione di questo tratto di collegamento ciclopedonale costituisce un primo stralcio di intervento del più ampio programma di implementazione del sistema di collegamento della mobilità lenta tra il capoluogo e le frazioni.

L'introduzione dell'indicazione della presente infrastruttura comporta la modifica dell'elaborato *Tav. 1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* con l'ampliamento della sezione stradale riferita a via Bredariol e l'indicazione del tratto di nuova viabilità ciclabile non in affiancamento alla viabilità

esistente; conseguentemente all'indicazione del nuovo quadro infrastrutturale vengono adeguate le fasce di rispetto stradale secondo le indicazioni del Codice della Strada e delle NTO del PI. Di conseguenza vengono aggiornati gli elaborati *Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione* e *Tavola 2 - Zone significative* relativamente alla definizione delle zone territoriali omogenee afferenti alla viabilità così modificata ed alle relative fasce di rispetto. Nell'elaborato *Tavola 2* viene inoltre indicato il tracciato del collegamento quale "*percorsi pedonali e ciclabili*" secondo la nuova dicitura riportata in legenda dell'elaborato.



PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE

PIANO DEGLI INTERVENTI VARIANTE

Figura 2 - Modifica 02 | Estratto Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione

3.3 Collegamento ciclopedonale Olmi – Silea

Nel quadro complessivo di implementazione della rete dei percorsi ciclopedonali, la 4^ Variante al PI prevede il prolungamento del percorso che dalla frazione di Olmi si dirige verso il territorio comunale di Silea.

L'individuazione del nuovo tracciato viene previsto in sede propria ed in affiancamento sul lato nord della Strada Regionale n. 53; viene inoltre prevista la realizzazione di una infrastruttura a scavalco della sede autostradale A27 Venezia-Belluno indipendente dall'attuale cavalcavia della strada regionale, interessando pertanto anche il territorio comunale di Silea.

Questa soluzione progettuale insiste su porzioni di territorio classificate urbanisticamente come *zona agricola integra* non interessate da edificazione.

L'introduzione dell'indicazione della presente infrastruttura comporta la modifica dell'elaborato *Tav. 1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* con l'indicazione del tratto di nuova viabilità ciclabile in affiancamento alla S.R. n. 53, seppur discostata dalla stessa; conseguentemente all'indicazione della nuova infrastruttura vengono aggiornati gli elaborati *Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione* e *Tavola 2 - Zone significative* relativamente alla definizione delle zone territoriali omogenee "*zona agricola integra*" afferenti alla viabilità così modificata. Nell'elaborato *Tavola 2* viene inoltre indicato il tracciato del collegamento quale "*percorsi pedonali e ciclabili*" secondo la nuova dicitura riportata in legenda dell'elaborato.

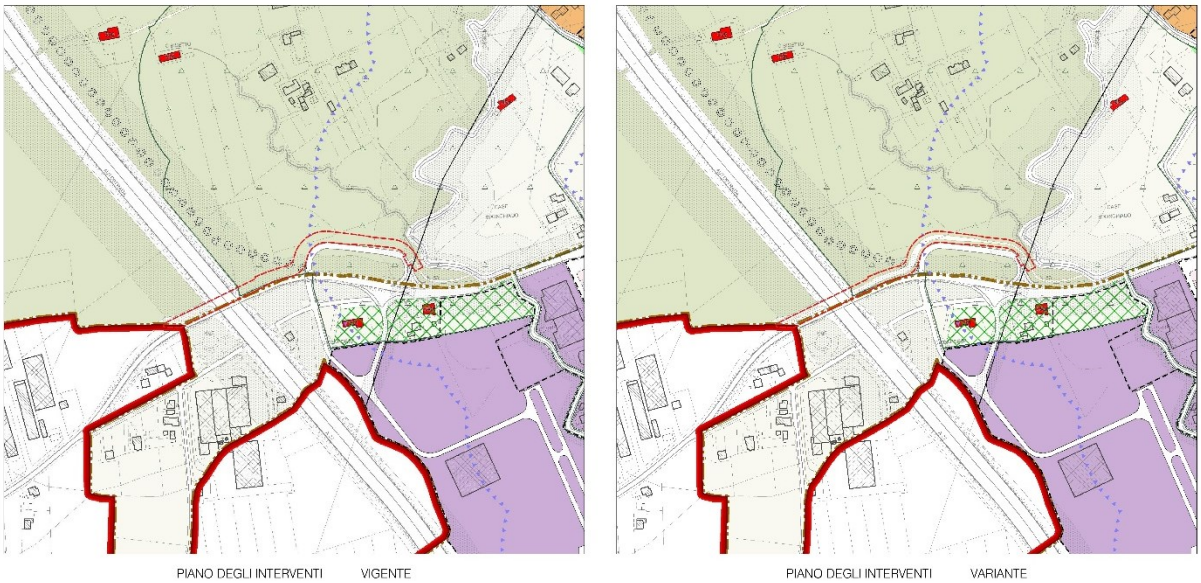


Figura 3 - Modifica 03 | Estratto Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione

3.4 Sistemazione e messa in sicurezza di via San Floriano

Con la finalità di favorire gli interventi volti alla messa in sicurezza della rete infrastrutturale, sia per quanto concerne il traffico veicolare che quello pedonale, la presente Variante prevede una ridefinizione del limite della viabilità relativa a via San Floriano nel tratto che conduce al cimitero dell'omonima frazione. Le dimensioni ridotte della sede stradale e lo stato di conservazione della stessa non consentono infatti un transito ritenuto adeguato in termini di sicurezza stradale sia per quanto concerne i veicoli che i pedoni.

Per quanto concerne questo ambito, la Variante si sostanzia nella ridefinizione del limite della viabilità esistente secondo le disposizioni del Codice della Strada (D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285 articolo 3, comma 1, n. 10) e l'ampliamento di alcuni tratti di viabilità volti a perseguire i succitati obiettivi di messa in sicurezza.

Tali previsioni comportano la modifica dell'elaborato *Tav. 1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* con l'ampliamento della sezione stradale riferita a via San Floriano; conseguentemente all'indicazione del nuovo quadro infrastrutturale vengono aggiornati gli elaborati *Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione* e *Tavola 2 - Zone significative* relativamente alla definizione delle zone territoriali omogenee afferenti alla viabilità così modificata.

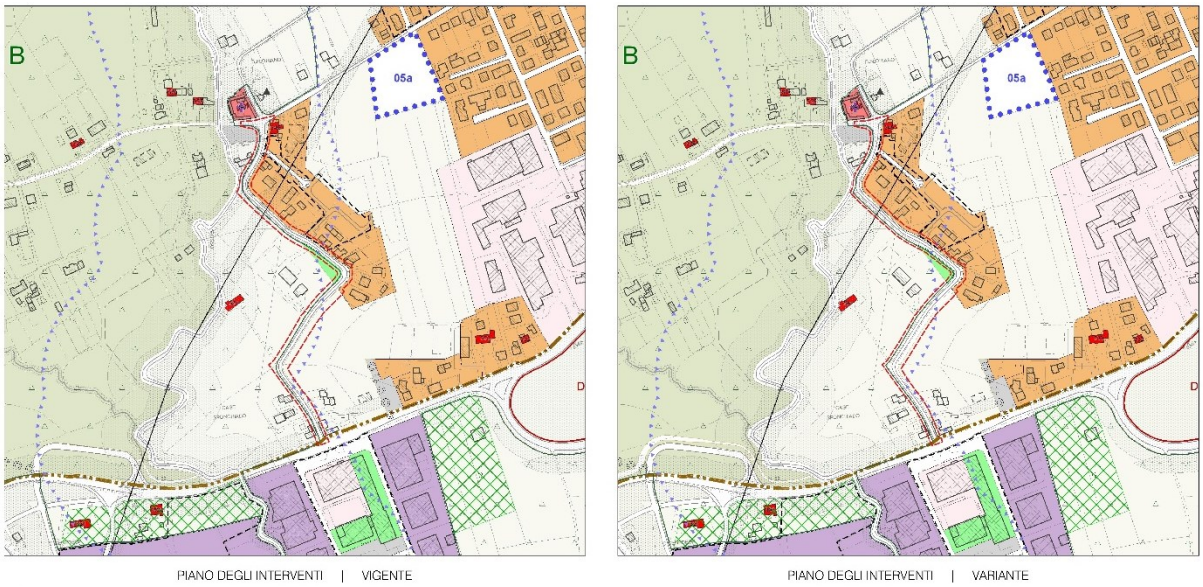


Figura 4 - Modifica 04 | Estratto Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione

3.5 Individuazione di via Rosmini

Oggetto della presente Variante è l'individuazione dell'attuale sedime di via Rosmini, quale riconoscimento dello stato di fatto. La viabilità in oggetto si configura come una strada vicinale ai sensi dell'articolo 3 comma 1 n. 52 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (c.d. Codice della Strada) ovvero "*strada privata fuori dai centri abitati ad uso pubblico*".

Il sedime stradale viene riportato in *Tavola 1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* quale viabilità esistente, cui si applicano le disposizioni di cui all'articolo 68 delle NTO. Conseguentemente la zonizzazione di piano riportata in *Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione* e *Tavola 2 - Zone significative* viene ridefinita sulla base del sedime viario riconosciuto.

L'individuazione cartografica viene costruita secondo la definizione datane dal Codice della Strada (articolo 3, comma 1, n. 10) ovvero: "*limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato; in mancanza, il confine è costituito dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o dal piede della scarpata se la strada è in rilevato o dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea.*".

Tale definizione è inoltre coerente con quanto disposto per la classe *b0105031_Viabilita* dagli atti di indirizzo di cui alla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 articolo 50, comma 1, lettera a) così come licenziati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3811 del 09 dicembre 2009.

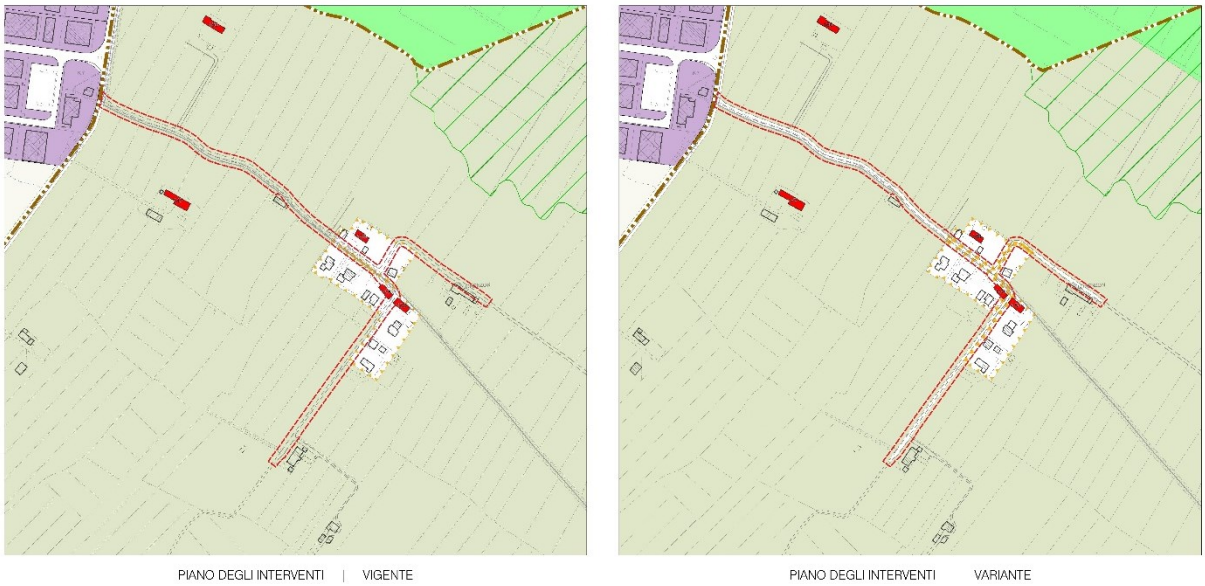


Figura 5 - Modifica 05 | Estratto Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione

3.6 Sistemazione idraulica dell'area a nord di via Trieste

Tra gli obiettivi perseguiti dalla 4^ Variante al PI viene prevista la messa in sicurezza idraulica dell'area urbana compresa tra il tracciato della linea ferroviaria Treviso-Portogruaro e via Trieste.

Si tratta di un ambito soggetto a frequenti allagamenti, la cui criticità è stata segnalata dal Piano delle Acque Comunale il quale proponeva la realizzazione di una vasca di laminazione con la funzione di laminare le portate in arrivo dalle circostanti aree rurali, sgravando così la rete delle acque meteoriche dell'area urbana.

Considerate le mutate condizioni dell'area originariamente indicata dal Piano delle Acque e la conseguente non attuabilità degli interventi da questo indicati, la Variante individua un nuovo ambito per la realizzazione del bacino di laminazione. Tale indicazione cartografica viene introdotta negli elaborati *Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione* e *Tavola 2 - Zone significative* quale "*bacino di laminazione*" cui si applicano le prescrizioni normative introdotte all'articolo 13 delle NTO e riportato nel successivo capitolo *4. Modifiche alle Norme Tecniche Operative*. L'introduzione di tale previsione non comporta variazioni dell'assetto vincolistico riportato in *Tav. 1.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.*

L'area oggetto di intervento mantiene la classificazione urbanistica quale *zona agricola integra* cui si applicano le disposizioni delle NTO riferite al territorio agricolo con particolare riferimento all'articolo 53 delle NTO con le limitazioni di cui al succitato articolo 13, così come modificato dalla presente Variante.

Figura 6 - Modifica 06 | Estratto Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione

4. Modifiche alle Norme Tecniche Operative

Congiuntamente all'introduzione delle nuove previsioni definite dalla presente Variante, risulta necessario integrare l'apparato normativo del Piano degli Interventi con la finalità di meglio specificare alcune prescrizioni particolari per le aree oggetto di modifica.

Nello specifico si ritiene opportuno precisare che l'attuazione della nuova zona F.c/26, dedicata alla realizzazione del parco urbano presso gli impianti di via Olimpia, possa avvenire congiuntamente alla limitrofa zona F.c/21 al fine di consentire uno sviluppo sinergico del polo sportivo del capoluogo. Inoltre la possibilità di redistribuire i parametri urbanistici e le dotazioni minime a parcheggio, già previste dall'articolo 60 delle NTO, consente di dare attuazione agli interventi salvaguardando l'ambito del parco urbano, il quale, avendo una vocazione di carattere naturalistico, non necessita di grandi spazi per la dotazione di aree a parcheggio ovvero di superfici coperte.

> Art. 60. ZONA TERRITORIALE OMOGENEA F.c: AREE ATTREZZATE A PARCO, GIOCO E SPORT
>
> *(omissis)*
>
> <u>Disposizioni particolari</u>
>
> *(omissis)*
>
> SAN BIAGIO
>
> *(omissis)*
>
> ZTO F.c/26. L'attuazione dell'area potrà avvenire congiuntamente alla limitrofa e paritaria zona F.c/21; in questo caso l'applicazione dei parametri urbanistici e la dotazione dei parcheggi pubblici, di cui al presente articolo, potrà essere ridistribuita tra le due zone con la finalità di perseguire un disegno unitario ed una conformazione più funzionale e maggiormente coerente alle caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alla salvaguardia e la tutela dei valori naturalistici e delle connotazioni paesaggistiche dell'ambito.

Conseguentemente all'introduzione della nuova previsione di bacino di laminazione, propedeutica all'intervento di sistemazione idraulica dell'area a nord di via Trieste, risulta necessario apportare una modifica all'apparato normativo di piano con particolare riferimento all'articolo 13 delle NTO, il quale disciplina gli aspetti legati alla valutazione di compatibilità idraulica.

Con tale finalità viene integrato il succitato disposto con l'integrazione del paragrafo denominato "Indicazione sugli invasi" con il testo di seguito riportato.

> Art. 13. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
>
> *(omissis)*
>
> *Indicazione sugli invasi*
>
> *(omissis)*
>
> Il piano individua in Tavola 1.2 - Carta della Zonizzazione ed in Tavola 2 - Zone Significative l'individuazione delle aree destinate alla realizzazione di bacini di laminazione finalizzati alla messa in sicurezza del territorio ed all'eliminazione delle criticità sotto il profilo idraulico.
> Tali zone sono preordinate alla espropriazione per pubblica utilità, in vista della esecuzione delle opere dalla parte di enti e amministrazioni pubbliche e di altri enti istituzionalmente competenti. L'Amministrazione Comunale può convenirne l'esecuzione da parte di privati e loro associazioni a condizione che sia adeguatamente garantito nella forma e nella sostanza il perseguimento delle finalità proprie della zona.
> Nelle more dell'attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione delle opere di sistemazione e sicurezza idraulica, all'interno di queste aree è inibita l'edificazione a qualunque titolo.
>
> *(omissis)*

Ulteriori modifiche alle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi riguardano le integrazioni apportate dalla valutazione di compatibilità idraulica della 4^Variante al PI, la quale introduce le modifiche di seguito riportate all'articolo 13 delle NTO per effetto delle considerazioni conseguenti allo studio idraulico degli ambiti oggetto di Variante e degli sviluppi a livello normativo e pianificatorio.

> Art. 13. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
>
> *(omissis)*
>
> *Portata scaricabile e manufatto di regolazione*
>
> *(omissis)*
>
> In assenza di dispositivi di infiltrazione, il dimensionamento dei volumi va effettuato di norma in base alle seguenti formule:
>
> - per coefficiente udometrico in uscita pari a 5 l/s ha:
>
> $$v_{u=5\ l/s\ ha} = 301{,}2\ k^2 + 735{,}7\ k - 36{,}6$$
>
> - per coefficiente udometrico in uscita pari a 10 l/s ha:
>
> $$v_{u=10\ l/s\ ha} = 259{,}8\ k^2 + 592{,}8\ k - 35{,}8$$
>
> dove *k* è il coefficiente di deflusso medio del lotto, valutato secondo le indicazioni della D.G.R. 2948/09, e *v* è il volume di invaso espresso in *m³/ha* di superficie totale.
>
> *(omissis)*

Infine il testo normativo viene integrato con le prescrizioni introdotte dal Parere del Consorzio di Bonifica Piave (prot. n. 0002430 del 28.01.2022) così come confermate dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso (prot. n. 50799/88.00.11.04.00 del 03.02.2022).

Art. 13. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

(omissis)

Indicazioni generali:

(omissis)

Nel caso di impermeabilizzazione indotta dalla realizzazione di vigneti, gli stessi dovranno essere soggetti al parere del Consorzio e all'applicazione del principio dell'invarianza idraulica considerando una portata allo scarico di 10 l/s ha e garantendo comunque un volume minimo di invaso di 150 mc per ettaro di superficie adibita a vigneto.

(omissis)

Dispersione mediante pozzi

(omissis)

Per superfici impermeabilizzate superiori a 500 mq una parte delle acque meteoriche in eccesso (fino al 50% della maggior portata generata da piogge con Tr=50 anni e fino al 75% per le piogge con Tr=200 anni), qualora il terreno risulti sufficientemente permeabile (coefficiente di filtrazione maggiore di 10^{-3} m/s e frazione limosa inferiore al 5%) e la falda freatica sufficientemente profonda, può essere smaltita tramite sistemi di infiltrazione nel sottosuolo come pozzi perdenti di diametro 200 cm e profondi 3 m nella misura di 1 ogni 500 mq di superficie impermeabilizzata, purché esista un franco di almeno 2 m tra il fondo del pozzo e la falda, con riempimento laterale costituito da materiale di grande pezzatura e con distanza reciproca non inferiore a 20 m, che permettono di ridurre del 50% i suddetti valori di volumi di invaso da adottare per le opere di laminazione.

(omissis)

5. Conclusioni

La 4^Variante al PI è esclusivamente incentrata sull'introduzione di aree destinate alla realizzazione di opere ed infrastrutture di carattere pubblico; non viene prevista l'introduzione di previsioni di nuove capacità insediative in variante al dimensionamento di piano vigente. Al contrario viene introdotto un incremento della dotazione di aree per servizi legata all'individuazione di una nuova zona F.c per complessivi 57.839 mq con conseguente innalzamento della dotazione di aree a servizi per abitante teorico.

Tra i contenuti e le finalità della L.r. n. 11/2004, di cui all'articolo 2 comma 1, viene previsto l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente; ai sensi dell'articolo 17 comma 4 della medesima legge, in sede di redazione del PI e sue varianti, il comune verifica le possibilità di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, dando atto degli esiti di tale verifica nella relazione programmatica. La presente Variante non prevede l'introduzione di aree nelle quali programmare interventi di nuova urbanizzazione; l'introduzione della previsione di un nuovo parco urbano, ancor più con funzione di area naturale, non si configura come "*utilizzo di nuove risorse territoriali*" ovvero "*interventi di nuova urbanizzazione*" di cui al comma 4bis, ma quale attuazione della previsione degli interventi legati all'area di connessione naturalistica già definiti dal Piano di Assetto del Territorio; ad ogni modo un'area di tali dimensioni, in continuità all'attuale polo a servizi e con le caratteristiche di cui all'ambito in oggetto non risulta possibile all'interno del tessuto insediativo esistente.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) della Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, le previsioni introdotte dalla presente Variante si configurano quali interventi in deroga ai limiti stabiliti in materia di contenimento del consumo di suolo e recepiti con la 1^Variante al Piano di Assetto del Territorio.